

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Villa San Michele in Anacapri (Napoli), di proprietà del Regno di Svezia, sede della Fondazione Axel Munthe, sotto le cure della Sovrintendente e vice Console signora Ann-Marie Kjellander ha goduto, negli ultimi anni, di uno straordinario risalto, valorizzandosi in tal modo Anacapri e l'intera isola di Capri;

Villa San Michele è ai primi posti tra i luoghi ricchi d'arte e di memorie più visitati dell'intera Campania, dopo Pompei, Ercolano, Paestum, la Reggia di Caserta ed il museo archeologico di Napoli, ed è, pertanto, un patrimonio che ha bisogno di cure attente, di vigilanza e di presenza costante;

la recente decisione della Fondazione Axel Munthe di rimuovere la signora Kjellander ha suscitato notevoli perplessità e malumore nella popolazione dell'isola di Capri, nei suoi amministratori ed in tutte le persone che hanno avuto modo di apprezzare l'opera della signora Ann-Marie Kjellander —:

se non ritenga di significare al Governo svedese l'apprezzamento per l'operato del vice Console presso la fondazione e la preoccupazione per una sua eventuale rimozione in ragione del timore che possa essere pregiudicata l'importante opera della fondazione stessa per la tutela del patrimonio culturale dell'isola. (4-03911)

* * *

AMBIENTE

E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

parte della laguna di Marano e Grado è stata identificata come sito di bonifica di interesse nazionale ai sensi del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 maggio 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza e la successiva ordinanza del 3 giugno 2002, n. 3217, recante Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado, ha nominato un commissario delegato;

l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare, ha predisposto il « Piano preliminare di caratterizzazione della laguna di Marano e Grado »;

il Piano al paragrafo 5.7 - Costi e tempi, sottolinea che per le aree critiche il numero totale di carote da eseguire sono in numero di 1.315, con un tempo previsto per la realizzazione dei campionamenti, l'esecuzione delle analisi e l'elaborazione dei risultati di circa 25 mesi;

il Piano allo stesso paragrafo, sottolinea come « ... il numero elevato di prelievi e analisi previsto, la realizzazione di questo piano implica un considerevole impegno di risorse finanziarie e una programmazione dell'attività piuttosto complessa, nonché una tempistica poco adeguata alla situazione di emergenza della laguna, la cui risoluzione è fissata dall'ordinanza n. 3217 a un periodo pari a 12 mesi —:

quali azioni saranno realizzate per risolvere l'evidenziata incongruità fra i tempi del piano di bonifica e la durata dello stato di emergenza;

quali garanzie debbano essere definite e precisate circa la certezza della

completa esecuzione del piano, con i tempi previsti. (4-03898)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI TEODORO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

questa estate i giornali hanno dato ampio risalto alla nuova ondata di aumenti delle polizze assicurative RC auto e ciclomotori previsti per questo autunno;

come fatto notare da tutte le associazioni dei consumatori, in alcuni casi gli aumenti tariffari sfiorano o oltrepassano il 50 per cento;

nonostante la ritardata approvazione della riforma delle RC auto contenuta nel collegato alla legge finanziaria 2002, difficilmente l'ANIA può giustificare la ragionevolezza di simili incrementi;

in passato aumenti ingiustificati dei prezzi sul mercato assicurativo hanno fatto sì che venisse messo in luce il rischio di un vero e proprio « cartello delle compagnie assicuratrici » a danno dei consumatori —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative normative per contrastare con politiche efficaci questo rischio di continui aumenti « concordati » tra compagnie a danno degli utenti, pur senza violare il principio della libertà di mercato sancito all'interno dell'Unione europea, ma comunque mettendo in atto strumenti idonei a prevenire evidenti speculazioni nonché pericoli inflazionistici. (5-01239)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 1928 veniva inaugurato in Imola in mezzo alla piazza Maggiore il Monumento ai 533 caduti imolesi nella prima guerra mondiale: un obelisco *axumita* in pietra di Viterbo, poggiante su un plinto tronco-piramidale, sui cui lato si sviluppano figure simboliche ed elementi decorativi e con basamento contornato da quattro statue alate in pietra, raffiguranti l'esercito, l'aeronautica, la marina e la Vittoria e con quattro lastre di bronzo, su cui erano impressi i nomi dei caduti;

il progetto del Monumento, in stile *liberty* - Novecento italiano, opera dell'architetto Milani e dello scultore bresciano Zanelli, quest'ultimo vincitore del concorso per la decorazione con due pannelli dell'altare della Patria e della grande scultura centrale raffigurante la « Dea Roma », era stato approvato due anni prima in conformità del parere espresso dalla speciale commissione provinciale conservatrice dei monumenti;

nel 1988, in totale assenza della prescritta preventiva autorizzazione del Ministro, il soprintendente per i beni architettonici della regione Emilia-Romagna, esprimeva parere favorevole alla delocalizzazione del monumento nel cimitero del Piratello, onde consentire « il recupero dell'assetto planimetrico originale della piazza e la restituzione dei valori architettonici dei palazzi nella loro autentica fisionomia monumentale », consentendo nel contempo anche la separata dislocazione del gruppo scultoreo e delle lapidi;

immediatamente si provvedeva alla rimozione delle lapidi, inopportuna e persino offensiva per le memorie delle vittime, collocandole nell'area dell'ex Giardino Alberghetti;

seguiva una lunga battaglia tra coloro che volevano evitare lo scempio della delocalizzazione del monumento e la giunta municipale, sempre più ferma nel suo proposito di rimozione del monumento;